



Roma Capitale

Assemblea Capitolina

Alleanza per l'Italia – Moderati con Rutelli

Interrogazione urgente a risposta scritta:

Raccolta e Smaltimento rifiuti a Roma: Ritardi ed Errori.

Premesso che il programma elettorale del Sindaco Alemanno era basato sui seguenti punti a proposito della gestione del ciclo dei rifiuti nella Capitale:

“La lentezza con la quale il Comune sta affrontando la politica della raccolta differenziata e l'AMA si sta dotando di impianti industriali per il trattamento e la selezione dei rifiuti, non può essere frutto del caso o del destino.

C'è un'evidente scelta politica della sinistra capitolina di favorire e consolidare un sistema di interessi che gravitano intorno al ciclo dei rifiuti, e che vede nella debolezza del soggetto pubblico gestore del servizio l'elemento di garanzia di questo equilibrio dannoso per i cittadini e per l'ambiente.

Le amministrazioni regionali e comunali che si sono succedute non hanno saputo fare niente di meglio che ribadire il monopolio del proprietario privato della discarica di Malagrotta, concedendogli l'ennesimo ampliamento e autorizzandolo a costruire il gassificatore (mentre la società pubblica AMA continua a essere una società senza capacità industriali, ridotta a spazzare le strade e raccogliere rifiuti, tutte attività onerose, al privato sono garantite le attività redditizie della gestione della discarica e della trasformazione energetica)”;

Che, una volta eletto, il Sindaco ha subito rilanciato con foga queste argomentazioni, ed è arrivato a preannunciare la realizzazione di 4 termovalorizzatori per la sola Capitale;

Che nelle settimane a seguire, sul ciclo dei rifiuti si è registrata una vera e propria rincorsa del gambero, con una serie di dichiarazioni da parte degli amministratori romani che hanno tirato energicamente il freno su ogni decisione operativa. Ne sono un esempio le esternazioni sul finire del 2008, con cui si preannunciava la prima proroga per Malagrotta:

- *“ il rischio Campania per Roma non si può escludere del tutto, ma non è imminente.....”*
(novembre 2008)

- *“ la chiusura di Malagrotta provocherebbe un grave stato di crisi”* (dicembre 2008)

- *“necessaria la proroga di Malagrotta per l'anno 2009. Ama dovrà procedere entro il 2009 alla localizzazione, realizzazione ed entrata in esercizio di una o più discariche per il conferimento dei rifiuti urbani”* (dicembre 2008);

Che quindi è stata chiesta ed ottenuta per l'anno 2009 la proroga della discarica di Malagrotta. di cui l'attuale Sindaco - dapprima come membro dell'opposizione e quindi come candidato sindaco - aveva proclamato la necessaria chiusura “subito e definitivamente”, e che di conseguenza si avviava una serie di ipotesi sull'individuazione del sito per una nuova discarica, mentre si proclamava la “certezza” che AMA avrebbe gestito almeno un nuovo

impianto industriale per il trattamento dei rifiuti (essendo nel frattempo evaporata l'ipotesi dei 4 impianti);

Che a tali ottimistiche dichiarazioni d'intenti seguiva il confronto con la dura realtà, che veniva declinata presso l'opinione pubblica con il consueto metodo di scaricare su altri la responsabilità delle mancate scelte, come si ricava dalla seguente breve raccolta di dichiarazioni:

- *“non si può chiedere a Roma di scegliere da sola il sito della nuova discarica. Lo dirò con chiarezza al Presidente della Regione Lazio” (Luglio 2009)*

- *“le aree nel territorio di Roma sono tutte vincolate a verde” (agosto 2009)*

- *“non ci sono i tempi tecnici per attrezzare una nuova discarica entro il 31 dicembre 2009” (agosto 2009)*

- *“Stiamo aspettando la decisione della Protezione Civile sulla discarica” (ottobre 2009)*

- *“Abbiamo individuato un sito al di fuori del Comune di Roma. Se alla fine non si troverà un accordo con la Regione si dovrà giungere ad un commissariamento” (ottobre 2009);*

Che questo stato di completa confusione politico-istituzionale non poteva che produrre una nuova proroga della discarica di Malagrotta, con il necessario parere favorevole del Sindaco Alemanno, per tutto l'anno 2010;

Che nell'aprile 2010 era eletta Presidente della Regione Lazio Renata Polverini, che sulla gestione rifiuti a Roma prometteva *“tempi certi per la chiusura della discarica di Malagrotta”*;

Che l'assonanza politica con il Sindaco di Roma poteva far presupporre un rapido accordo sul futuro di Malagrotta e sul governo del ciclo dei rifiuti nella Capitale;

Che invece, proprio a seguito dell'elezione del nuovo Presidente, si scatenava una vera e propria guerra di dichiarazioni tra le due Istituzioni, di cui possono richiamarsi alcuni passaggi:

- *“E' necessario che si individui un sito alternativo, anche perché i gassificatori di Albano e Malagrotta non sono sufficienti alle necessità di Roma” (Alemanno - giugno 2010)*

- *“Il Comune di Roma non ci ha indicato una posizione alternativa a Malagrotta” (Polverini - luglio 2010)*

- *“Il Comune di Roma deve individuare all'interno del suo territorio un sito alternativo a Malagrotta, altrimenti dovrà intervenire la Regione” (Polverini - ottobre 2010)*

- *“sui rifiuti solo dopo l'indicazione di una nuova discarica di potrà andare dai cittadini di Malagrotta e spiegar che la prossima sarà davvero l'ultima proroga” (Alemanno - ottobre 2010);*

Che il 31 dicembre 2010 la Presidente Polverini firmava inevitabilmente una nuova proroga della discarica di Malagrotta, poiché dal Comune di Roma non era pervenuta alcuna indicazione su un eventuale sito alternativo;

Che nel 2011 il conflittuale balletto di dichiarazioni proseguiva come nulla fosse, salvo il finale raggiungimento di un accordo tra Sindaco e Presidente della Regione con l'impegno a definire in modo “certo” entro Aprile il nuovo sito per la discarica;

Che ovviamente il mese di aprile è trascorso senza alcuna decisione né indicazione;

Che ad oggi dopo oltre tre anni di amministrazione Alemanno e dopo tre anni di proroghe per la discarica di Malagrotta (che si voleva chiudere “subito e definitivamente”), appare inevitabile una nuova proroga per l’anno 2012;

Che sui media nazionali sempre più spesso si viene paragonando la politica di smaltimento dei rifiuti a Roma con quelle del Napoletano, realtà divenute dolorosamente simbolo internazionale di inefficienza ed incompetenza politica e gestionale sulla materia (ed in ordine alle quali il Presidente della Regione Campania sarebbe indagato per non aver provveduto ad individuare delle soluzioni per la gestione dei rifiuti nell’arco degli ultimi 15 mesi);

Che il costo del servizio è cresciuto quasi del 30% in tre anni e lo spazzamento delle strade e la raccolta differenziata vengono svolti in modo del tutto insufficiente, caotico e discontinuo (e, in alcuni casi, dilettantistico);

Che tale drammatica situazione di rinvii e scarichi di responsabilità prelude a due soli possibili scenari: l’aspirazione del Sindaco a concludere il proprio mandato senza dover assumere alcuna decisione; l’aspettativa che si determini una situazione di paralisi rispetto alla quale debba intervenire una superiore autorità, dotata di poteri e procedure di intervento emergenziali e straordinari;

Che sono esattamente queste le condizioni che hanno condotto Napoli nel caos di questi anni: i rimpalli di responsabilità, il differimento delle decisioni politicamente onerose, la superficialità con cui si accolgono gli allarmi degli esperti;

Interroga il Sindaco per sapere:

- 1) Se intenda trascorrere l’intero mandato amministrativo continuando a prorogare la discarica di Malagrotta senza assumersi alcuna responsabilità sul futuro della gestione dei rifiuti a Roma;
- 2) Se intenda continuare a scaricare i costi di questa situazione sulle bollette, che proprio in questi giorni stanno arrivando - pesantemente maggiorate - ai cittadini romani;
- 3) Se intenda continuare a lasciare la società AMA nell’incertezza gestionale, priva di piani industriali ed economici adeguati e della sicurezza circa la disponibilità di aree ed impianti di proprietà pubblica;
- 4) Se intenda continuare l’incessante e sterile polemica politica o, nel tratto conclusivo del proprio mandato, tentare di interpretare il proprio ruolo promovendo un accordo politico, industriale e con le parti sociali per scongiurare una gravissima crisi del sistema che sta inevitabilmente portando Roma verso la condizione napoletana.

Francesco Rutelli

27 Giugno 2011